



CAMMINANDO  
coesa







# Camminando

## Un'avventura dentro e fuori

**Accomunati dalla passione per l'escursionismo e l'alpinismo e dalla voglia di avvicinare le persone alla bellezza della montagna.**

Il progetto "Camminando, un'avventura dentro e fuori" prende vita dalla sinergia tra Francesca Bruno Franco e Matteo Robasto, colleghi in posizioni diverse per la Cooperativa Sociale COESA - impresa sociale di Pinerolo, accomunati dalla passione per l'escursionismo e l'alpinismo e dalla voglia di avvicinare le persone alla bellezza della montagna. Entrambi guide ambientali escursionistiche riconosciute dalla Regione Piemonte, durante la loro formazione per ottenere questo titolo concepiscono un'idea che unisce la scoperta del territorio, il cammino e la crescita personale. L'intento è semplice, ma profondo: permettere ai partecipanti di vivere un'esperienza di escursionismo che non si limiti a un semplice movimento fisico, ma che diventi un percorso di consapevolezza, scoperta e inclusione.

Con la preziosa collaborazione del fotografo Outdoor Paolo Meitre Libertini (che metterà durante l'anno a disposizione le sue competenze, seguendo gran parte delle escursioni ed elaborando contenuti video di altissima qualità utili alla divulgazione delle avventure sui social network), nasce il logo "CAMMINANDO" identificato nel profilo più evidente delle nostre Valli, quello del Monviso, Re di pietra e monte più alto delle alpi Cozie; l'immagine dei due alpinisti che si tendono la mano racchiude in sé lo spirito altruistico del progetto e il legame con il territorio.

Si decide dunque di passare alla parte pratica ed attiva: proporre il Progetto ad alcune persone con disabilità cognitive e fisiche lievi che vivono nei nostri Servizi di Cooperativa (a Pinerolo, Torre Pellice e Piosasco), e sperimentare con loro questo percorso.

A prendere parte al primo anno di progetto: Nicola, Andrea, Francesco, Fabrizio, Michele, Alain, Diego, Simone e Christian. La scelta di coinvolgere gli ospiti delle strutture in cui lavoriamo, si inserisce in una più ampia riflessione sull'inclusività: l'ambiente montano, spesso percepito come lontano e difficile da vivere per alcune persone, può diventare un luogo di pari opportunità, dove tutti, indipendentemente dalle proprie abilità, possono sperimentare il piacere di camminare, di scoprire il mondo e di mettersi alla prova. Scegliamo di differenziare le esperienze e suddividere le proposte in Livelli di abilità per dare la possibilità a tutti di vivere nuove esperienze:

Camminando Livello 1 (L1) è il percorso più articolato, l'impegno delle escursioni in crescendo diventa propedeutico per la riuscita del trekking, le persone sono molto motivate, ad ogni uscita risultano entusiaste, anche quando la situazione meteorologica non è favorevole.



Camminando Livello 2 (L2) invece propone ai partecipanti di raggiungere in auto luoghi di interesse montano, di vivere escursioni semplici e mettersi in gioco senza difficoltà oggettive, sperimentando attività sensoriali utili alla scoperta dell'ambiente circostante e al godere appieno la bellezza delle giornate in montagna.

In fase di progettazione emerge una criticità, come fornire ai ragazzi un adeguato equipaggiamento? Considerando le scarse risorse economiche a loro disposizione e la necessità di affrontare i sentieri con calzature e abbigliamento idoneo, ci muoviamo cercando una sponsorizzazione, trasmettendo la prima stesura del progetto ad alcuni dei marchi di abbigliamento e attrezzature tecniche presenti sul mercato, ma nel primo giro di mail inviate nessuno risponde alla nostra richiesta.

Il calendario procede, la data della prima escursione in programma si avvicina, i partecipanti sono impazienti e noi preoccupati per l'usura delle loro scarpe e i possibili scivolamenti che ne possono conseguire, per cui ci rivolgiamo a "tecnicamente perfetto" di San secondo di Pinerolo, un negozio che si mostra sensibile alla nostra causa e fornisce ai partecipanti delle scarpe adeguate con un forte sconto sul prezzo di vendita.

A febbraio partiamo con la prima escursione, scegliamo un percorso breve in Val Lemina, partendo dalla borgata Dairin raggiungiamo il rifugio Melano Casa Canada, osserviamo il bosco di latifoglie in veste invernale, scrutiamo la cima del Fraidour e le falesie di Rocca Sbarua, le colline circostanti e le montagne in lontananza sognando di raggiungerle. I partecipanti sono attivi, curiosi, fanno domande, vivono un'esperienza nuova e allettante. Nei giorni successivi manifestano il loro entusiasmo e chiedono dove andremo durante la prossima uscita.

Al secondo giro di mail alle aziende del settore outdoor, inaspettatamente riceviamo una risposta da Giorgia Sartori, responsabile area sostenibilità della ditta Flli Campagnolo meglio conosciuta sul mercato con la sigla e marchio CMP, è interessata a conoscerci, ci invita ad una video call qualche giorno dopo. È colpita dalle nostre idee, affascinata dalla concretezza delle nostre intenzioni, ci propone una partner schip dandoci la possibilità di ricevere scarponcini, zaini, borracce, jacket antivento e una t-shirt in tessuto traspirante su cui applicherà il nostro logo. Qualche settimana dopo riceviamo il materiale, in tempo per la seconda escursione, organizziamo una sorpresa ai ragazzi, aprendo le scatole insieme.

Lo stupore e la gioia per questo regalo riempiono la stanza, tutti indossano scarponi e giacche, sfilano soddisfatti, non vedono l'ora di partire per l'uscita successiva. A marzo la neve caduta fino al giorno precedente all'escursione, impone di cambiare meta, valutiamo per il "Sentiero del Ramiè" che da Pomaretto (TO), attraversa i vigneti eroici verso Punta Cerisieri, vestiti ed equipaggiati di tutto punto partiamo alla scoperta della Val Germanasca. Lungo il percorso incontriamo Nicolò Refourn, un produttore di vino locale, che ci illustra le particolarità della viticoltura in montagna. Al gruppo si aggiungono Rosy e Anna Maria Stella, amiche affascinate dal nostro lavoro, con la loro partecipazione valutiamo di aprire la possibilità al pubblico di partecipare alle nostre uscite. Ad aprile l'escursione è compromessa dalle forti piogge, optiamo per una visita al Museo della Montagna, sul monte dei Cappuccini a Torino, pur non essendo all'aria aperta quest'esperienza si rivela di grande interesse e scoperta. Nel mese di maggio le piogge intense della primavera compromettono anche lo svolgimento della nostra uscita, decidiamo di non demordere intraprendendo la salita al monte San Giorgio da Piossasco(TO), sfruttando l'impermeabilità delle nostre nuove giacche a vento ed imparando ad utilizzare il coprizaino di cui è dotato il nostro nuovo accessorio. Camminiamo sotto la pioggia, ma la nebbia e l'umidità mitigano il nostro umore.





La meteorologia della primavera 2024 continua a non essere dalla nostra parte, rischia di compromettere il nostro allenamento, consigliamo così ai partecipanti di fare passeggiate nei dintorni di casa.

La motivazione è forte, per cui individuiamo una finestra di tempo solo nuvoloso, nel mese di giugno partiamo per il monte Fraidour di San Pietro Val Lemina (TO), giunti al Colle Sperina tuoni e fulmini ci raggiungono ed in breve tempo anche un forte temporale, ripieghiamo anche qui, alla volta del Rifugio Melano – Casa Canada, scendendo i partecipanti si riparano in autonomia, l'entusiasmo ci porta a ridere delle nostre disavventure, giochiamo a perderci nel bosco e ritrovare l'attore che segnala la sua posizione utilizzando i fischietto di cui è dotato lo zaino. Raggiunto il riparo di Casa Canada il temporale perde intensità e il sole di maggio ci riscalda per la via del ritorno.

Diamo un periodo di sospensione alle escursioni per lasciare spazio ai soggiorni estivi al mare, la data del trekking è vicina, la preoccupazione per la preparazione dei partecipanti sale.

La meta della tre giorni è lo storico percorso della "Tre Rifugi" - Val Pellice (TO): di buon mattino partiamo salendo la valle dei Carbonieri per raggiungere il rifugio "Barbara Lowrie", luogo di partenza del nostro cammino. La giornata è perfetta, il cielo terso sopra di noi è il classico di luglio, il vento fresco ci accompagna, il morale è alto nonostante il sentiero si inerpichi verso il tratto più impegnativo del percorso. La salita mette a dura prova i partecipanti, moduliamo i passi per affrontare le pendenze più aspre, sono volenterosi, l'ambiente circostante appaga i sensi e rinvigorisce lo spirito, dopo una breve sosta raggiungiamo l'attacco del Colle Manzol, ci fermiamo ad osservarlo mentre lasciamo del vantaggio a Paolo per alcune riprese dall'alto, nel frattempo ci prepariamo.

Con Francesca spieghiamo loro come muoversi, alcuni tratti sono esposti, dotati di cavi di acciaio a cui sostenersi, il fondo del sentiero è un misto di sabbia e sfasciumi di vetta di conseguenza molto scivoloso, i passi si accorciano ma si sale. Poco sopra di noi il colle, affrontiamo il tratto più esposto con il massimo della cautela assistendo i partecipanti singolarmente, la soddisfazione dell'arrivo ripaga tutti gli sforzi, la consapevolezza di aver superato le difficoltà maggiori del trekking ci accompagna gioiosi al Rifugio Granero, luogo della prima notte di sosta. Destiamo la curiosità dei gestori del rifugio, i ragazzi si fanno notare per la loro volontà di collaborare nella gestione dei tavoli e della sala e per la loro spontanea capacità di relazionare con gli altri ospiti. Dopo la colazione i gestori Antonella e il figlio Daniele si intrattengono con noi in una piacevole chiacchierata,





ci complimentiamo per la calorosa accoglienza, loro ricambiano incoraggiando il gruppo e valorizzando le loro abilità per l'aver superato la asperità del Colle Manzol.

Ci congediamo per riprendere il cammino, intorno a noi le vette dell'alta Val Pellice stupiscono i partecipanti, per loro è un'ambiente nuovo, una scoperta, camminiamo allegramente, davanti a noi solo discesa che in breve tempo ci porta nella splendida conca del Prà e poi al rifugio Willy Jervis, luogo della seconda notte di soggiorno. Trascorriamo il pomeriggio immersi nell'accoglienza e partecipiamo nelle faccende della struttura. Anche qui siamo ospiti graditi, Roby Boulard Guida Alpina e gestore con Paola e Andrea, conoscono noi e il nostro gruppo, ci offrono una merenda copiosa, la consumiamo sotto il sole, tra racconti e risate che coinvolgono anche gli altri avventori. Il terzo giorno evitiamo la traversata del Colle Barant e ci dirigiamo a Villanova, sostando a lungo sotto la maestosa cascata del Pis, ci rilassiamo a piedi nudi nelle sue limpide acque, per poi tornare a casa traboccanti di emozioni vissute, con un nuovo indelebile ricordo degno di una vera e propria spedizione alpinistica. A settembre, la nostra meta è un'interessante avventura speleologica nell'antro di Rio Martino a Crissolo (CN). Il fascino della grotta ammalia i ragazzi, anche questa è un'esperienza nuova e avvincente, facciamo i conti con un po' di paura per l'oscurità nei suoi 500m nel cuore della Terra, paura che svanisce all'arrivo nella sala della imponente cascata del Pissai, che con i suoi 50 m di altezza ci riempie di stupore.

Ad ottobre concludiamo le escursioni in programma realizzando un altro dei nostri obiettivi, saliremo fino alla cima del monte Sellassa partendo da Ostana (CN). Il tepore ottobrinico accompagna i nostri passi, il sentiero è un balcone sulla val Po e sul Monviso, la sua veduta stupisce ed emoziona, non capita spesso di poterlo osservare da così vicino.

Arrivati sulla sommità, sostiamo e come di rito firmiamo il quaderno di vetta, la vista sulla pianura circostante regala un nuovo ricordo ai partecipanti. Il progetto "Camminando" ha così completato il suo primo anno, ma l'esperienza non finisce qui. L'inverno è il momento giusto per preparare la seconda edizione, arricchita da nuovi percorsi e da una rinnovata energia. Con il sostegno della cooperativa, il 2025 vedrà l'introduzione di nuovi progetti, tra cui Camminando Under 18, pensato per i minori, e Camminando SL2, per i giovani che vivono in San Luca 2. Questo primo esperimento è un successo straordinario. I partecipanti chiedono di continuare a camminare, a scoprire, a mettersi in gioco. La montagna, come la vita, è un cammino che non finisce mai, un cammino che tutti possono percorrere.